

## **IL SACERDOTE E LA RIUNIONE DI GRUPPO**

### **CENNI STORICI**

Nel 1964, il reverendo Don Juan Capò Bosch, un eminente teologo di Maiorca, dette alle stampe il libro "RIUNIONE DI GRUPPO".

Detto questo, inizierò a fare il punto della situazione all'interno del contesto storico da cui parte Capò nel testo citato, sul ruolo del sacerdote nella RIUNIONE DI GRUPPO:

*"La Riunione di Gruppo è stato progettato e viene solitamente effettuata con e tra i laici.*

*Così insegna l'esperienza: che i preti o religiosi di solito non facciano parte di una riunione di gruppo.*

*E noi diciamo di solito, perché in alcuni casi accade che la spiegazione della perseveranza e la fecondità della riunione del gruppo è stato dovuto proprio alla presenza voluta, e anche necessaria, dai componenti stessi della riunione.*

*Pure eccezionalmente, non è escluso che un sacerdote o un religioso che vuole vedere o vivere - non solo di sapere - cosa è una Riunione di Gruppo, sia presente ad una o alcune delle sue riunioni. In questo caso, il Gruppo è testimonianza apostolica della vita cristiana e di esercita la responsabilità collettiva dell'apostolato.*

*L'osservatore casuale non diminuisce l'interesse o fa che il clima della riunione del gruppo diventi meno ottimista o meno sincero, ma, invece, può contribuire alla riunione per raggiungere una maggiore altezza. Ci sono casi in cui la presenza del sacerdote deve essere una ragione semplice per godimento spirituale, sentendo la gioia di guardare fuori dalla preoccupazione e il compito apostolico di questi gruppi di amici che cercano, attraverso la fede e la grazia, l'avventura di trasformare il mondo".*

Fu verso la fine dell'anno 1974, quando il citato Don Juan Capo, ha pubblicato un altro libro intitolato "Gettate le reti", in cui ha dedicato, nel capitolo "Struttura del cristianesimo", una sezione intitolata "sviluppo dottrinale", dove sono state effettuate nelle pagine 193-194, le seguenti affermazioni:

*"Una genuina e vera Direzione spirituale sarà allora quella che in ogni momento, ogni nuovo incontro, determinerà l'obiettivo centrato del Foglio di Servizio con la vita, operando così su un terreno fertile, aprendo nuovi orizzonti o chiudere la porta a deviazioni pericolose, agendo sui centri vitali dell'anima, con quello che si fa di più vivo e personale, senza il pericolo di essere ridotta ad una rituale revisione periodica di una vita di pietà che, staccato dalla vita, diventi meccanica e senza l'azione si inaridisca".*

*"La riunione del gruppo, pur mantenendo e garantendo il necessario spirito di soddisfare il Foglio di servizio, mette in mostra di fronte alla coscienza collettiva i difetti della riunione stessa".*

*"Foglio di servizio, la direzione spirituale e Riunioni di gruppo sono tre pilastri per garantire nella vita non solo perseveranza, ma la crescita costante di tutto lo spirito di un Cursillo" (pp. 193-194).*

### **PRIMA RIUNIONE DEL GRUPPO E PRIME TENSIONI**

Tornando ai libri di Juan Capò, degli anni 1964 e 1965 rispettivamente, passo ora ad un punto dolente in materia, vale a dire la riunione del gruppo e le tensioni tra laici e sacerdoti in materia. Per fare ciò partirò dalla prospettiva di un qualificato e laico pioniere del nostro movimento, già citato qui. che è, Francisco Forteza Pujol. Infatti, prendo dal suo libro "Storia e Memoria de Cursillos", pubblicato nel 1992. Come scrisse nel capitolo 5 pp 37-39,40, dal titolo "PRIMA RIUNIONE DEL GRUPPO E TENSIONI "

*"E 'quasi un'ovvietà", ha detto poi questo autore - per sostenere che i cursillos sono il risultato della esistenza di un gruppo laico di amici per condividere le loro esperienze e progetti.*

*E' stato il gruppo che ha originato il cursillo, non il cursillo il gruppo, né allo stesso tempo la riunione del gruppo.*

*La verità è che fino al 1949, in modo spontaneo, i cursillisti sono rimasti insieme dopo il cursillo, un contatto reciproco e amicale molto frequente e intenso, che culminava in gruppi di amicizia, dove, senza nessun metodo specifico, si incanalava l' "incontro con i fratelli", incontro che nel cursillo si annunciava consequenziale alla vivenza presentata. "*

*"L'accelerazione storica che si è verificata nel 1949 costrinse a pensare di nuovo in profondità, per evitare che l'afflusso e il numero di nuovi cursillisti impedisse la sedimentazione di questi gruppi di amicizia, che dal 1944 sono stati considerati come essenziali al postcursillo. "*

Dal risultato di tale riflessione emerse quasi immediatamente progetto metodologico della Riunione di Gruppo Cioè, di mettere a disposizione a molti settimanalmente ciò che prima era del tutto spontaneo e senza un metodo fisso. Fu allora, allora, quindi, dove occorre situare nel tempo la prima tensione tra l'equipe degli iniziatori.

Secondo Forteza, è stata l'incorporazione di Capò nel Movimento dei Cursillos - brillante teologo che era profondamente di mentalità ignaziana - in cui si dette una maggiore enfasi sulla "necessità" per i cursillisti a fare della "direzione spirituale" un incontro settimanale e personale con un sacerdote, sempre lo stesso, che è co-responsabile quasi solennemente di "perfezione spirituale" del suo assistito.

Bonnin, nel frattempo, tradusse tramite il metodo "riunione di gruppo" la realtà dei gruppi di amicizia fino a quel momento informali del Post-Cursillo, e soprattutto pretese che questo metodo fosse integrato come parte essenziale del Cursillo .

Al che Capò e i suoi diretti collaboratori erano fortemente contrari, con l'argomento centrale che la proposta era un mascherato attacco alla direzione spirituale, in luogo di una direzione spirituale individuale e con un sacerdote. Il teologo dava ad intendere che dietro un sipario "Bonnin ha cercato di stabilire in questo modo UNA DIREZIONE COLLETTIVA SPIRITUALE e laica, con lo scopo occulto di controllare i nuovi cursillisti.

A ciò lo storico Forteza ripete: "Molto poco di questo era vero, poiché indubbiamente Bonnin voleva che i neo cursillisti fossero meno controllati dai sacerdoti, la maggior parte dei quali ovviamente non condividono la nuova mentalità e laicale del Cursillo.

### **L'INTERVENTO DECISIVO DI EDUARDO BONNIN**

Come riferisce Forteza, "Quello che Eduardo intendeva era che i neo cursillisti agissero nell'esercizio della libertà, della riflessione e condivisione. Fondamentalmente, però, Eduardo ha difeso il gruppo, perché era convinto che la condivisione di ciò che viviamo in un clima di amicizia e non di subordinazione - come nella direzione spirituale - era una necessità vitale del cristianesimo (pp. 38-39).

E 'stato molto difficile - diceva lo storico menzionato - che prosperasse l'idea che la Riunione di Gruppo nulla avesse di controproducente, naturalmente, non ha sostituito la direzione spirituale, e, inoltre, è stato essenziale per il Post-Cursillo;

E ha concluso: Alla fine abbiamo accettato la proposta Bonnin, senza dubbio, perché alcuni laici più vicini a apò, come Andrea Rullan, ha sostenuto l'idea, e in una seconda riflessione, perché si pensava che i sacerdoti potessero determinare in molti casi quelli che facessero parte o no di un gruppo particolare, e potessero, tali sacerdoti, attraverso uno o due dei suoi componenti, controllare il resto dei membri del gruppo.

Prevalse felicemente la tesi di Eduardo e, infine, il reverendo Capò, e lo stesso vescovo diocesano finirono per accettare la riunione del gruppo come parti essenziali del metodo Cursillo.

Molti anni dopo, don Juan Capó ha scritto una monografia sulla riunione del Gruppo di trascrivendo, ma senza citarli, molti testi di Bonnin sull'argomento. Per di più, l'Assemblea annuale del 1949, tenuta nel mese di novembre, incluse una presentazione sui Gruppi, che aveva definitivamente risolto la questione, che incorporano la riunione settimanale del gruppo elemento specifico ed essenziale del metodo.

Si aggiunga che fu in questa Assemblea, quando il Vescovo di Mallorca, il dottor Hervas si pronunciò per la prima volta pubblicamente e solennemente sui cursillos, affermando categoricamente che "Li benedico, e li benedico con non una, ma entrambe le mani" predicando subito dopo i partecipanti: "Preparatevi, perché vi perseguiteranno" / pag. 39).

E lo storico FORTEZA ha aggiunto: "Alla prospettiva attuale il primo dibattito che ha avuto luogo all'interno del gruppo di iniziatori del Cursillo, intorno alla Riunione di Gruppo, suoni ormai quasi incredibile. (P. 40)

Inoltre in quella data Bonnin propose che i cursillisti condividessero la loro esperienza cristiana, con chi volessero sia interiore (esperienza di pietà e momenti vicino a Cristo) e esteriore (i successi e gli insuccessi apostolica) e anche uno scambio dei loro progetti o di azione o progetti apostolici. (p. 40)

Per il resto, che questo poteva sollevare preoccupazioni e dissidi per il rischio di eterodossia, è qualcosa che può essere compreso solo conoscendo la prospettiva storica del tempo e analizzando attentamente la forte personalità di allora. (P. 40)

E io aggiungo: E' come l'adagio: "Distingue Tempora et concordabis iura" (leggi i segni dei tempi e da' il tuo giudizio)

Bonnin, in definitiva, quello che proponeva era che i cristiani condividessero la loro esperienza cristiana in piccoli gruppi con chi o con coloro che lo volessero (p. 40).

#### Esperienza:

sia interiore (l'esperienza di Pietà e momenti vicini a Cristo)

che esteriore (successi e gli insuccessi apostolici)

e che si confidino anche i loro progetti apostolici (p. 40).

#### **Conclude Forteza ed io con lui:**

Che ciò risvegli dissidi e preoccupazione per il rischio di eterodossia, si può comprendere solo se conosciamo la prospettiva storica e se, inoltre, si sono conosciute da vicino le forti personalità protagoniste dei fatti.

Nel Cursillo sono stati due linee di azione che sono sopravvissuti nel tempo.

✚ Una linea più ufficiale che nella dinamica attuale del Cursillo, ha sottolineato, almeno in pratica, il protagonismo:

○ sia dei sacerdoti legati al movimento

○ sia della chiesa istituzionale stessa, come per esempio, la pastorale diocesana

✚ E un'altra linea più laica, e più di ricerca che si propone in via preliminare che i meccanismi ed i metodi del Cursillo si concentrino sulle persone, specialmente i non credenti, e che i cursillisti si inseriscano nei propri ambienti

Linea che ha giocato da protagonista Eduardo Bonnin.

Questa battaglia di Bonnin ed il suo gruppo più fedeli è stata una vittoria timida all'inizio, perché fino al decennio degli anni Settanta non ha il coraggio di affermare pubblicamente che, a suo parere, nessuno in Cursillo, e quindi Nessun SACERDOTE, dovesse assumere alcun protagonismo, se non sfociava in una AUTENTICA RIUNIONE DI GRUPPO.

Di conseguenza, introducendo le riunioni del gruppo come elemento sostanziale di METODO era necessario era necessario spiegarlo così nel Cursillo stesso.

A tal fine, sviluppò il Bonnin il rollo "assicurazione totale totale - riunioni di gruppo ",

che divenne presentato per ultimo nei cursillos (p. 42).

Da allora la riunione del gruppo fu pensata, e attuata normalmente, dai laici. È la cosa migliore. Da questo l'autorevolezza degli insegnamenti di Bonnin:

( lo prendiamo da "Vertebracion de ideas", 2004, pg. 91, sotto il titolo significativo: "In posizione di leadership")

*"Crediamo essere molto utile per comprendere la vera storia del Movimento dei Cursillos, inquadrando ciò nel contesto in cui è stata scritta, quanto è stato progettata la riunione di gruppo, alcuni teologi che lavoravano vicino ai fondatori del Cursillo, posero delle rimostranze, perché, dalle loro posizioni tradizionali, pensavano che il gruppo sarebbe surrettiziamente diventato una "DIREZIONE SPIRITUALE LAICA E COLLETTIVA, e avrebbe privato i sacerdoti di questo strumento pastorale di anime scelte, qualcosa che era così allora in voga: la "direzione spirituale"*

*"A tal punto arrivarono questi teologi, da impedire che nei cursillos si potessero presentare le riunioni di gruppo come una sintesi e la garanzia di perseveranza e crescita."*

Dopo un dibattito doloroso in privato, il documento preparato da Eduardo Bonnin e il reverendo. Don Miguel Fernandez e non firmato apparso sulla rivista "Proa" n. 177, è venuto a porre fine alla discussione, almeno per ora.

La costruzione di questo articolo è interessante: Il cristiano deve realizzare un progetto vitale individuale, nel "foglio di servizio" e condividere, in seguito le sue realizzazioni nel corso della riunione del gruppo, però a causa del dinamismo della vita vi saranno momenti in cui ognuno deve rettificare o ratificare il "Foglio di servizio" che è stato elaborato, e lì, in quel momento, sentiva ancora la direzione spirituale del sacerdote.

Continua EDUARDO aggiungendo: "Poi il vento della storia e la "emancipazione" dei laici si è dato - dentro e fuori del Cursillo - sempre più l'accento sull'attività di gruppo e meno sulla tutela individuale."

## **LA MIA TESTIMONIANZA PERSONALE COME SACERDOTE.**

A seguito di quanto sopra, mi permetto di trasmettere a voi, come Sacerdote Cappellano del Cursillo de Mallorca, la mia testimonianza personale su di esso. E parallelamente degli altri sacerdoti della mia diocesi che sono attivi in questo movimento.

In genere molti dei Animatori spirituali, abbiamo la Riunione di gruppo tra noi in Ultreya. Coerentemente con l'Ultreya che è la riunione delle riunioni del gruppo.

Nel mio caso, ho il mio incontro settimanale di gruppo con tre laici cursillisti, uno Estarellas Guillermo, che introdusse l'inno De colores nel Cursillo. E, come prima, dall'inizio degli anni Novanta ha condiviso la R. di gruppo con Eduardo e un altro laico, Vicente Salvador.

Convinto che la Chiesa è il popolo sacerdotale di Dio, Regale e Profetico, in cui, essendo comune la dignità e l'uguaglianza di missione tra tutti (Lumen Gentium, 32) non vi è membro che non abbia la sua parte nella missione di tutto il corpo (PO, 2).

Da notare:

1 °. Che la volontà esplicita di Cristo, questo popolo è organizzato gerarchicamente (LG, 18): che i vescovi hanno il sacro diritto e il dovere davanti a Dio, di regolamentare tutto ciò che concerne l'organizzazione dell'apostolato (Struttura di idee, 276 )

2 °. Rendendosi conto che essere con Cristo è di essere con la Gerarchia, il che significa non solo l'obbedienza, ma anche il dialogo, iniziativa e corresponsabilità.

3 °. E consapevole che il ruolo del Movimento dei Cursillos nell' azione pastorale della Chiesa si concentra sul ministero profetico, che si svolge nella proclamazione della Buona Novella: kerigma, catechesi, omelia. Questo è, nel ministero profetico.

3 °. Inoltre, come un agente della Pastorale, il nostro Movimento ha un ruolo specifico nella realizzazione della missione unica della Chiesa, è determinata dalla sua stessa ESSENZA, FINALITÀ E METODO

4 °. Essendo il cursillo un efficace agente, con una funzione specifica, negli ambienti di fermentazione evangelica (ibid.), dove gli annunciatori (sacerdoti e laici) accettano con semplicità la fiducia di Dio e la Chiesa, diventando araldi e segni vivi, trasparenti e credibili nella testimonianza personale e comunitaria.

5 °. Essendo chiamato il nostro movimento ad essere un AGENTE DELLA PASTORALE AMBIENTALE nel contesto della vita della Chiesa oggi, per sua stessa essenza, finalità e metodo.

6 °. E questo, combinato con elementi dogmatici, mezzi di convincimento e di dialogo che creano un clima propizio affinché agisca la grazia di Dio con tutta la sua efficacia mirabile.

7 °. Pienamente convinti i militanti di questo movimento ecclesiale, sanno che uno dei più originali e più fecondi frutti di tutto il sistema complesso del POSTCURSILLO, è RIUNIONE GRUPPO

8 °. Tutto ciò nella misura in cui il nostro movimento, come agente della pastorale dell'ambiente, porta nella Chiesa GRUPPI, nuclei o piccole comunità – fermento di comunità ecclesiali - e consapevole che, in stretta amicizia, i cursillisti vivono il loro cristianesimo, sono in crescita ogni giorno nella fede, e irradiano Cristo nello spazio in cui la Provvidenza li ha posti.

9. Risulta da questo un elemento constatato statisticamente, qual è la perseveranza gioiosa, illuminata e crescente che fa dei Cursillos un metodo di facile contagio e rapidamente diffuso nelle regioni più lontane e disperate.

Detto in altro modo: In uno sforzo di analisi, nella struttura e risultati di una riunione di gruppo normale troviamo qualcosa che rende la permanenza di ciò che è realmente o può essere degna di essere vissuta.

10 °. Forse, in conclusione di questo decalogo, la gioia della scoperta del Signore Gesù ci dà la vera, autentica Riunione del Gruppo di ogni settimana, il giorno cosiddetto quarto. Rendere vera la parola del Maestro: "Dove due o più riuniti nel mio nome, io sono con loro" (Mt, 18, 20).

Questo è, in conclusione, l'invenzione della riunione di gruppo, progettata specificamente per coloro che hanno vissuto in un cursillo la gioia della verità, vogliono crescere nella gioia della scoperta costantemente rinnovata, nell'entusiasmo dell'impegno apostolico, in un contributo alla evangelizzazione personale del mondo. Questo è dove l'uomo fa la sua vita e in essa ha scelto chi desidera essere per sempre, nelle parole del grande filosofo Julián Marías.

Emozionante, gioiosa, entusiasmante, esperienza - in maggiorchiano sarebbe dire "engrescadora" - che prevede il cursillo e continua indefinitamente nel Postcursillo. Grande benedizione di Dio all'umanità, in particolare qui e ora, in un momento storico di transizione tra due millenni, quando la cultura è caratterizzata da pluralismo estremo che genera il relativismo, la confusione e il disagio derivante dalla perdita del senso dell'esistenza che giustamente ha diagnosticato il cardinale Poupard.

Dono del Signore per l'umanità quando i cristiani sono l'unica Bibbia che la gente può leggere ancora. Momento storico, espressione dello scrittore Carlos Valverde, dove urge avviare la cultura dell'amore, agape, che dà origine a una nuova umanità "(Ecclesia n. 2887, 4.4. 1998).

Chiudo tutti questi vantaggi sulla riunione del gruppo nel Cursillo nelle parole del grande teologo della stessa, il suddetto Don Juan Capò, "Nel corso degli anni ci resta la bontà fondamentale del sistema, la solidità dottrinale dell'ascetica che informa il metodo, ed è una prova sostanziale della permanenza di alcuni principi che citando il Vangelo, hanno valore costante per gli uomini di tutti i tempi e tutte le culture. "

## **SINTESI**

Su che cosa intendiamo, infine, per riunione di gruppo, e in essa, che cosa deve essere la missione del sacerdote:

### **La riunione del gruppo è:**

**Primo:** alcuni amici che, sotto il comune denominatore di Grazia e in nome di Cristo, ispirati e confortati dallo Spirito Santo, condividono con entusiasmo la attiva e consapevole responsabilità cristiana.

**Secondo:** Il punto comune di riferimento e di partenza di "riunirsi", è di avere partecipato ad un Cursillo di cristianità.

**Terzo.** La riunione del gruppo è quello che dà continuità alla grazia del Cursillo

**Quarto.** Per quanto riguarda la specifica modalità di azione, è il mezzo che eccita e aumenta la gioia di perseveranza, nel modo di ASSICURAZIONE TOTALE: l'amicizia salda con Cristo e con i fratelli

### **Qual è il ruolo o il ruolo del sacerdote nella riunione del gruppo:**

**Primo:** "I presbiteri, pur avendo il loro incontro di gruppo al di fuori del Ultreya sono parte integrante di essa e la sua stessa essenza richiede la continua presenza di vigilanza e di caritativa presenza"

**Secondo:** "Essi, animano e guidano i cursillisti"

**Terzo:** Come un epilogo cito quello che è apparso nella prima edizione della vertebracion de ideas, nel 1962, e nel 2004, pubblicato dalla FONDAZIONE EDUARDO BONNIN AGUILO "Finchè i Cursillos di cristianità si mantengono nella Chiesa viva, in sintonia con le sue migliori inquietudini e sotto la guida di quelli che la governano, nulla temiamo da essi e molto aspettiamo dai loro frutti."

Essi saranno nelle mani della Chiesa, la cristianizzazione di molti desideri e il corso di molte soddisfazioni. Così gli uomini conosceranno Dio di più e vivranno meglio insieme con gli uomini. Gli individui e la società, i cristiani e il cristianesimo può essere più graditi a Dio, perchè saranno più felici nella Sua Chiesa ".

Così sia. Grazie. De Colores.